



MILANO 2015

1° Maggio – 31 Ottobre

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

NOURRIR LA PLANETE
ENERGIE POUR LA VIE

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

EXPO Milano 2015: prima, durante e dopo. Presupposti, attività e lasciti.

Massimo Stefanoni


Email: massimo.stefanoni@gmail.com

Foto: <https://picasaweb.google.com/massimo.stefanoni/EXPOMilano2015>

UNI TER - ARESE - 12 Maggio 2016



Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 



Argomenti trattati

- **Un po' di storia sui presupposti di EXPO**
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 



Assegnazione città organizzatrice

Venne seguito il seguente calendario:

- **4 maggio 2006**: la Turchia consegnò al BIE il proprio dossier di candidatura per la città di Smirne. Da questo momento tutti gli altri Paesi membri ebbero sei mesi di tempo per presentare candidature alternative;
- **30 ottobre 2006**: il governo italiano sottopose al BIE la lettera di candidatura di Milano;
- **3 novembre 2006**: scadenza per la presentazione delle candidature per la Expo 2015. **Italia e Turchia rimasero le sole due candidate**;
- **19 dicembre 2006**: prima presentazione dei progetti di candidatura per le due città presso la sede parigina del BIE.



Proclamazione della città organizzatrice

La votazione e **proclamazione** avvenne il **31 marzo 2008** durante l'Assemblea Generale presso la sede di Parigi del **BIE** (**B**ureau **I**nternational des **E**xpositions).

- Dopo una prima votazione, annullata per il mancato funzionamento di alcuni dei dispositivi che permettono di esprimere il voto ai delegati dell'Ufficio Internazionale delle Esposizioni (BIE), **la città di Milano si aggiudicò l'organizzazione dell'Expo 2015 per 86 voti a 65.**



MILANO 2015

Proclamazione della città organizzatrice





MILANO 2015

Proclamazione della città organizzatrice



Passi formali

- Il **dossier di registrazione** dell'Esposizione fu **consegnato** ufficialmente il **22 aprile 2010** dal delegato italiano presso il BIE, Maurizio Serra.
- Il **dossier di candidatura** fu **approvato** il **20 ottobre 2010** dal comitato direttivo del **Bureau International des Expositions (BIE)**, che raccomandò la registrazione dell'**Expo Milano 2015** all'Assemblea Generale.
- La **registrazione ufficiale dell'evento** avvenne infine il **23 novembre 2010** durante l'Assemblea Generale del BIE → e da lì si iniziò a parlare della parte operativa

Vicende giudiziarie

Non ci siamo fatti mancare proprio nulla ☹️

- L'organizzazione dell'evento è stata caratterizzata anche da **vicende giudiziarie** legate a reati quali **associazione a delinquere, turbativa d'asta e truffa**, nelle quali sono stati coinvolti i vertici di Infrastrutture Lombarde e di Mantovani S.p.A., assegnataria di numerose opere pubbliche.
- Sono stati inoltre contestati **reati contro la pubblica amministrazione** al General Manager di Expo 2015 S.p.A. Angelo Paris e a **numerosi esponenti politici**, tra i quali il presidente della regione Roberto Maroni, ma le vicende in questione non sono ancora giunte a conclusione.



Autorità Anti Corruzione

- Gli appalti per la realizzazione dell'esposizione sono stati inoltre oggetto di un'indagine anticorruzione della magistratura milanese, la quale ha condotto a numerosi arresti ed all'affidamento della sorveglianza degli stessi al commissario governativo **Raffaele Cantone**, presidente dell'**Autorità Nazionale Anticorruzione**
- **Nonostante tutto e con enormi difficoltà** (a un certo punto si pensava di non proseguire con l'Albero della Vita, vera icona di Expo Milano 2015), all'inaugurazione il **1° maggio 2015 tutto era praticamente completato: ancora una volta gli Italiani, sotto pressione e con l'acqua alla gola, ce l'avevano fatta all'ultimo momento, e abbiamo visto cosa è stata EXPO ☺**
- Un "passaggio" particolare della cerimonia d'inaugurazione → 1min



**Per vedere il video
clicca sull'immagine**



Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- **I Volontari, colonna portante di EXPO 2015**
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 



Expo 2015 Volunteers

- Lo stimolo che mi ha spinto è stato quello di essere **testimone di un evento particolare** (in tutti i sensi) dove l'Italia, e soprattutto **Milano, ci avrebbe "messo la faccia"**
- Quale migliore occasione per promuovere le bellezze del nostro paese (paesaggi, monumenti, ...) ? Sì, "**Orgoglio Italia**", come la spilla che ho messo sul nastrino accreditato
- Il contributo che è stato chiesto ai Volontari è quello di **essere a disposizione e dare informazioni e piantine ai visitatori**
- Il sorriso sempre disponibile che i Volontari mostrano è un elemento che accompagna l'esperienza che è anche faticosa di visitare Expo 2015 (**ci si è resi conto abbastanza facilmente come una sola visita non fosse sufficiente**)





Volunteer



MILANO 2015

Expo 2015 Volunteers

Cosa vuol dire fare il Volontario Expo 2015

Mi piace condividere alcune osservazioni che nascono dalla mia recente esperienza come Volontario Expo 2015: se ne è parlato più e più volte sui media, reputo che la testimonianza di chi l'ha vissuta in primis rappresenti un valore aggiunto per tutti.

Prima di tutto: che cosa mi ha spinto a fare il Volontario EXPO 2015? Identica domanda che mi sono posto quando lo scorso settembre ho inviato la mia candidatura per partecipare ai periodi di 2 settimane (chiamati bandi) come Volontario.

Sin dall'inizio è stato chiaro che sarebbe stata un'esperienza senza alcun ritorno economico: lo stimolo che mi ha spinto è stato quello di essere testimone di un evento particolare (in tutti i sensi) dove l'Italia, e soprattutto Milano, ci avrebbe "messo la faccia". Ricco delle mie numerose esperienze di lavoro e di vita all'Estero con parecchi amici e conoscenti stranieri ai quali ho sempre magnificato le bellezze del nostro paese (paesaggistiche, monumenti, ...), quale migliore occasione per promuoverle? Sì "Orgoglio Italia", come la bella stella che ho messo sul nastro dell'accredito e che



Cosa vuol dire fa...

Cosa sarebbe Expo 2015 senza i Volontari ?

Ho appena terminato il secondo periodo come Volontario Expo 2015 e vorrei condividere alcune considerazioni sul ruolo di questi particolari volontari, che nascono non solo dall'esperienza a Palazzo Italia ma in tutta l'esposizione.

Il contributo che i Volontari forniscono è sicuramente di maggiore impatto di quello che i visitatori (ma anche io stesso) possiamo immaginare prima di entrare a Expo 2015.

All'inizio pensavo che il nostro compito fosse di essere dei "system ambulanti": fornire nelle aree di nostra competenza informazioni e suggerimenti ai visitatori. Questo si è rivelato un modo molto riduttivo di vedere il nostro compito. E prendo come esempio appunto l'esperienza che ho fatto a Palazzo Italia, il ragionamento è comunque valido per qualsiasi delle aree di Expo 2015: pensate ad esempio l'accoglienza ai torrelli d'ingresso di Firenze, Trieste e Rosario.

Palazzo Italia, padiglione del nostro Paese, è il più grande presente a Expo 2015: talmente pieno di contenuti che la visita si sviluppa su ben 3 piani. La stessa struttura di Palazzo Italia è particolare: l'opera è ispirata a una foresta urbana e non produce inquinamento. La copertura delle facciate è realizzata con pannelli di cemento bioinquinabile – innovativo breveto di It4Concrete, non possiamo che essere fieri – che permette di catturare le impurità presenti nell'aria e trasformarle in sale inerte, contribuendo così a liberare l'atmosfera dallo smog.



Cosa sarebbe Ex...



Il Commissario Delegato del Governo per Expo Milano 2015

Milano, 12 novembre 2015



Lettera ai Volonta...



Attestato Civica ...

Per leggere i documenti è sufficiente cliccarci sopra



Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- **La struttura di Expo 2015**
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 

La pianta del sito espositivo di EXPO 2015

Riprende la struttura
degli accampamenti e
delle città romane
con due assi
principali, il **CARDO**
(Nord-Sud) e il
DECUMANO
(Ovest-Est)





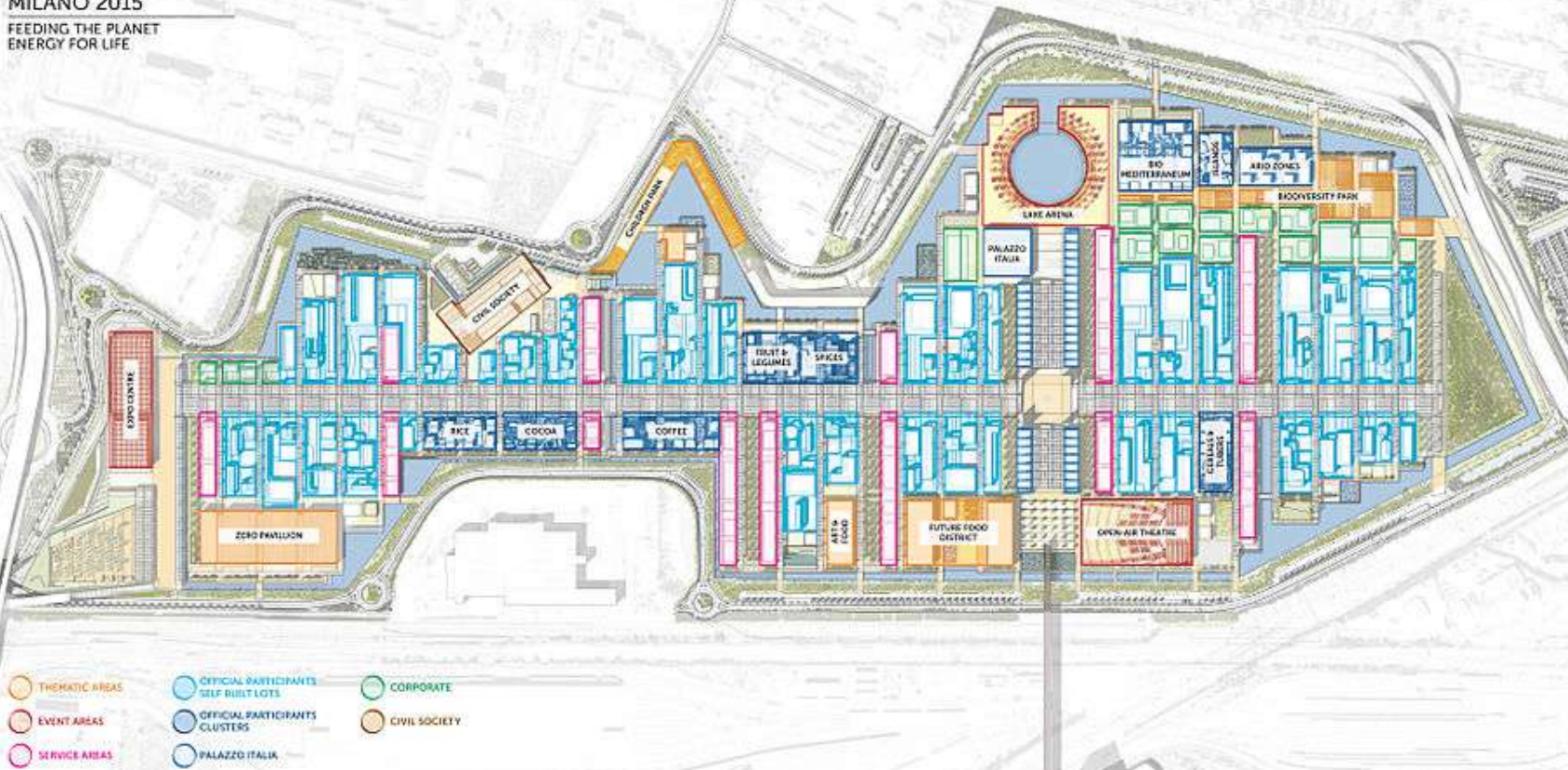
MILANO 2015

Aree di Expo 2015



MILANO 2015

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE





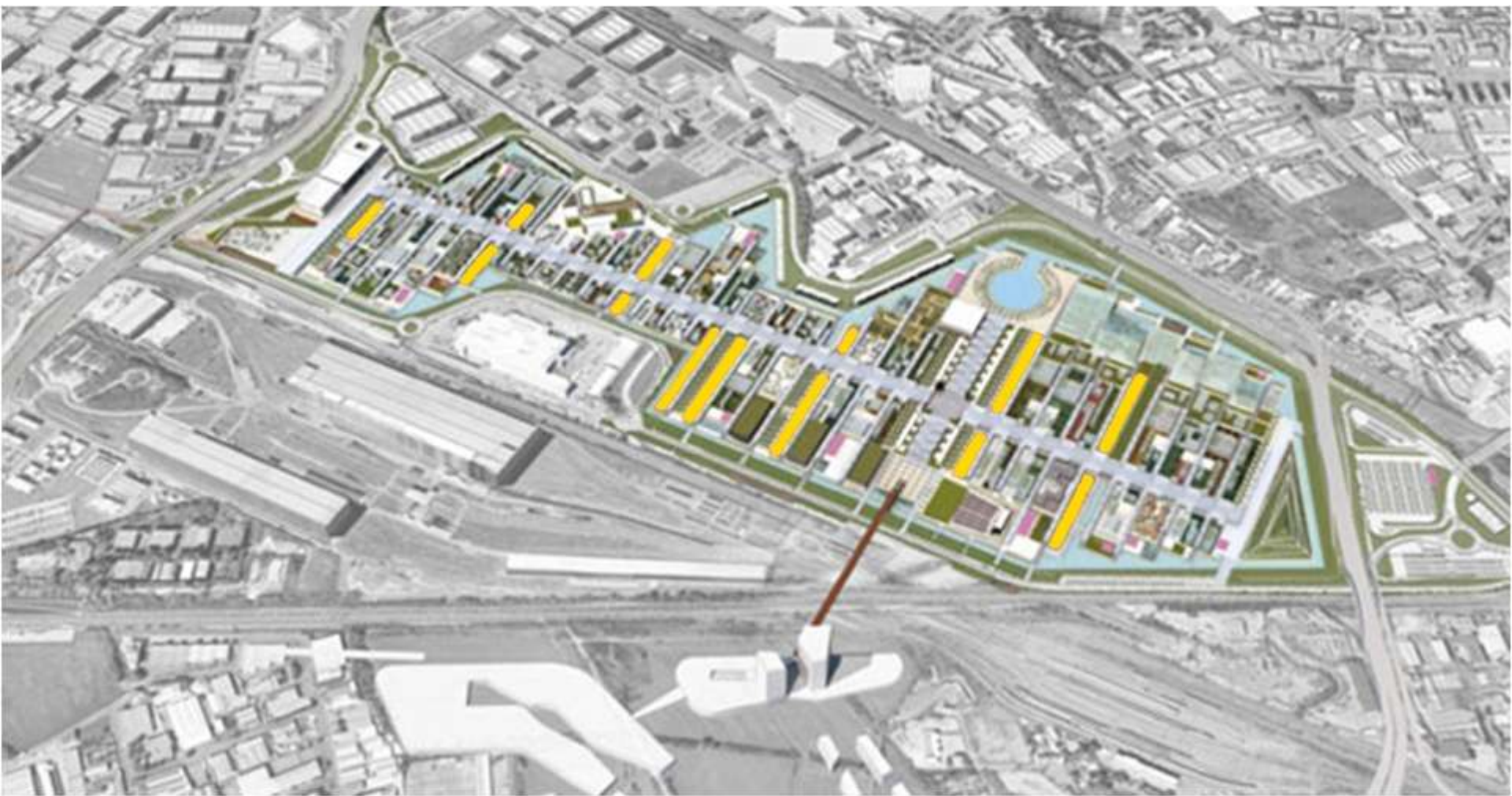
Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- **Servizi fondamentali di Expo 2015**
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 



MILANO 2015

Servizi fondamentali: le “stecche” di Expo 2015





Le “stecche” di Expo 2015

- Presso le zone colorate in giallo sulle mappe (edifici a 2 piani in legno, **stecche**) c'erano numerosi servizi:
 - Servizi igienici (**numerosi e costantemente puliti** 😊)
 - Aree neonati (fasciatoi, biberon, ...)
 - Oggetti Smarriti (I9)
 - Pronto Soccorso (I9, J17)
 - Parafarmacia (F21)
 - Bancomat più Bar e Self service che hanno anche piccoli box con chiave dove si possono ricaricare i cellulari/tablet
- **In EXPO Milano 2015 c'era il free WiFi**
 - Tabacchi “T” (sul sito **non si poteva fumare da nessuna parte**, salvo che nelle aree predisposte, indicate sulla mappa)
 - Identità Expo (G15) e 2 stecche in gestione EATALY (H15)



MILANO 2015

Identità EXPO





Ricerca informazioni: totem interattivi e Infopoint

Presso i **totem elettronici** è stato possibile effettuare svariate ricerche.





MILANO 2015

Ricerca informazioni: totem interattivi e Infopoint

Posizionati su tutto il Decumano, sul Cardo e vicino agli ingressi .





MILANO 2015

Servizi fondamentali: le Case dell'Acqua

- Disponibilità gratuita di acqua veramente fresca, naturale e frizzante, tramite l'erogazione in più di 30 punti, le **Case dell'Acqua**, segnate con una goccia sulla mappa





MILANO 2015

Servizi fondamentali: le Case dell'Acqua





MILANO 2015

Servizi fondamentali: le Case dell'Acqua



Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA.
ENERGIA PER LA VITA



Benvenuto alla Casa dell'Acqua Welcome to the Water Kiosk

L'acqua è una risorsa preziosa
Ricordiamoci di non sprecarla

Sai che si consumano...

- **100/160** litri per un bagno nella vasca
- **20/40** litri per una doccia di 5 minuti
- **20** litri quando ci laviamo i denti lasciando scorrere l'acqua
- **1,5** litri quando ci laviamo i denti chiudendo il rubinetto
- **40** litri per lavare i piatti a mano
- **10/15** litri per un carico di lavastoviglie (classe A)
- **45** litri per un carico di lavatrice (classe A)

Ogni Casa dell'Acqua può erogare fino a **7000 litri di acqua al giorno**. Bevendo quest'acqua aiuti l'ambiente.

Ogni giorno non finiranno in atmosfera:

- 427,8** kg di anidride carbonica
- 7440** g di idrocarburi
- 4650** g di ossidi di zolfo
- 3720** g di ossidi di azoto
- 3348** g di monossido di carbonio



Come spostarsi facilmente all'interno di Expo 2015

Il sito Expo 2015 utilizzava uno spazio grande come decine di campi di calcio: il Decumano è lungo 1,5Km, il Cardo 350m !!!

Muoversi nel modo più “facile” ha aiutato a vivere la visita al meglio, per evitare di dover fare più volte avanti e indietro ☹️

C'erano 2 possibilità di aiuto allo spostamento dei visitatori:

- **Navetta People Mover**: si trattava di un servizio interno ad uso **gratuito** che compiva un percorso circolare in senso orario lungo il perimetro del Sito Espositivo. **10 fermate, passava ogni 5/10 min**
- **Mobility Center (Cascina Triulza)**: noleggio **a pagamento** di scooter elettrici a quattro ruote e carrozzine manuali per consentire la mobilità autonoma all'interno di Expo alle persone a mobilità ridotta (persone con disabilità permanente o temporanea e anziani)



MILANO 2015

Come spostarsi facilmente all'interno di Expo 2015





Dove e cosa si poteva mangiare

All'Expo 2015 c'erano 4 possibilità per "rifocillarsi", oltre quella ovviamente di portarsi panini, frutta, .. da casa:

- andare presso i Padiglioni dove c'erano ristoranti locali che proponevano piatti tipici: ce n'erano tanti, **prezzi però a volte anche particolarmente alti**
- sul Cardo c'erano le installazioni di numerose regioni Italiane che propongono numerose proposte: **costi buoni, a volte un po' alti**
- EATALY (H15) proponeva numerose soluzioni, con **prezzi** che chi ci è stato ha riportato come **medi**
- **Il più interessante economicamente e di buona qualità**: presso numerose stecche c'erano Self Service (con pasti **Gluteen Free** per celiaci) con proposte menu a prezzi molto interessanti e quantità più che buone (come Volontari usavamo TRACCE)



MILANO 2015

Dove e cosa si poteva mangiare



PRIMO PIATTO
+ CONTORNO
O DESSERT/ICE CREAM
+ PANE
+ SOFT DRINK CL. 40

€ 12,00

SECONDO PIATTO
+ CONTORNO
O DESSERT/ICE CREAM
+ PANE
+ SOFT DRINK CL. 40

€ 13,00

INSALATONA
+ PANE
+ DESSERT/ICE CREAM
+ SOFT DRINK CL. 40

€ 12,00

Kid's menu

COTOLETTA DI POLLO
+ PATATE FRITTE
+ KID ICE CREAM
+ SOFT DRINK CL. 20

€ 8,00

PASTA AL POMODORO
+ PATATE FRITTE
+ KID ICE CREAM
+ SOFT DRINK CL. 20

€ 8,00

TRACCE

alla scoperta del sapore

gruppo CIR food



Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- **I Padiglioni e i Clusters**
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 

I Padiglioni e i Cluster

- Gli spazi espositivi dei paesi partecipanti (**Self Built**) si affacciavano sulla via principale, il Decumano. Ognuno nella costruzione ha rispettato criteri relativi all'utilizzo dei materiali, al consumo energetico, all'organizzazione dello spazio.

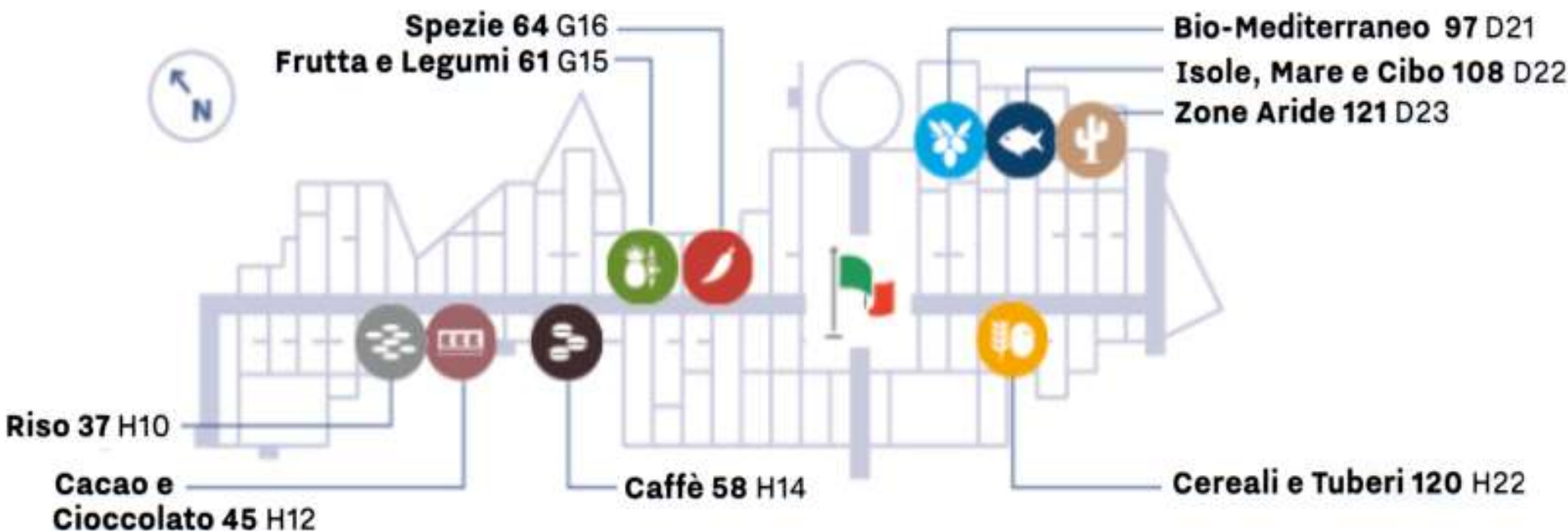




MILANO 2015

I Padiglioni e i Cluster

- Gli spazi espositivi dei paesi partecipanti (**Self Built**) si affacciavano sulla via principale, il Decumano. Ognuno nella costruzione ha rispettato criteri relativi all'utilizzo dei materiali, al consumo energetico, all'organizzazione dello spazio.
- I **Cluster** sono state una delle novità di Expo Milano 2015.





MILANO 2015

Informazioni varie

Passaporto EXPO 2015

Lo si poteva acquistare al prezzo di 5€ presso OVS e Milano Excelsior oppure nel bar che c'è in corrispondenza del Cluster Cereali e Tuberi (H23)

Francobollo: il francobollo ufficiale Expo 2015 (0,80€) con l'immagine di Foody è disponibile presso gli Uffici Postali

Parata Foody: Decumano, ogni giorno

Ice bar: era a nord stand Turchia

Alitalia: simulatore di volo (con una fila)

Mostra Sgarbi: Dove c'era EATALY (H15)

Oltre 200 quadri portati dal critico d'arte





Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- **Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita**
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- Visita virtuale, Domande e Risposte 



Padiglione dell'Italia: il Cardo e Palazzo Italia

- Una speciale menzione merita il Padiglione dell'Italia
- A differenza di quello che si può pensare di primo acchito **NON** era un'unica struttura, ma si sviluppava su tutto il Cardo, fino all'Albero della Vita

CARDO

- Scendendo dalla passerella dell'Ingresso Merlata, si incontra sulla destra l'**Open Air Theatre**, dove si è tenuta la cerimonia di inaugurazione il 1° maggio e c'era fino al 30/8 dal mercoledì alla domenica – ore 21:30 lo spettacolo del **Cirque du Soleil**
- Di fronte c'era il **Future Food District** gestito da Coop: veniva mostrato come potrebbe essere il supermercato del futuro dove sarà possibile ottenere svariate informazioni

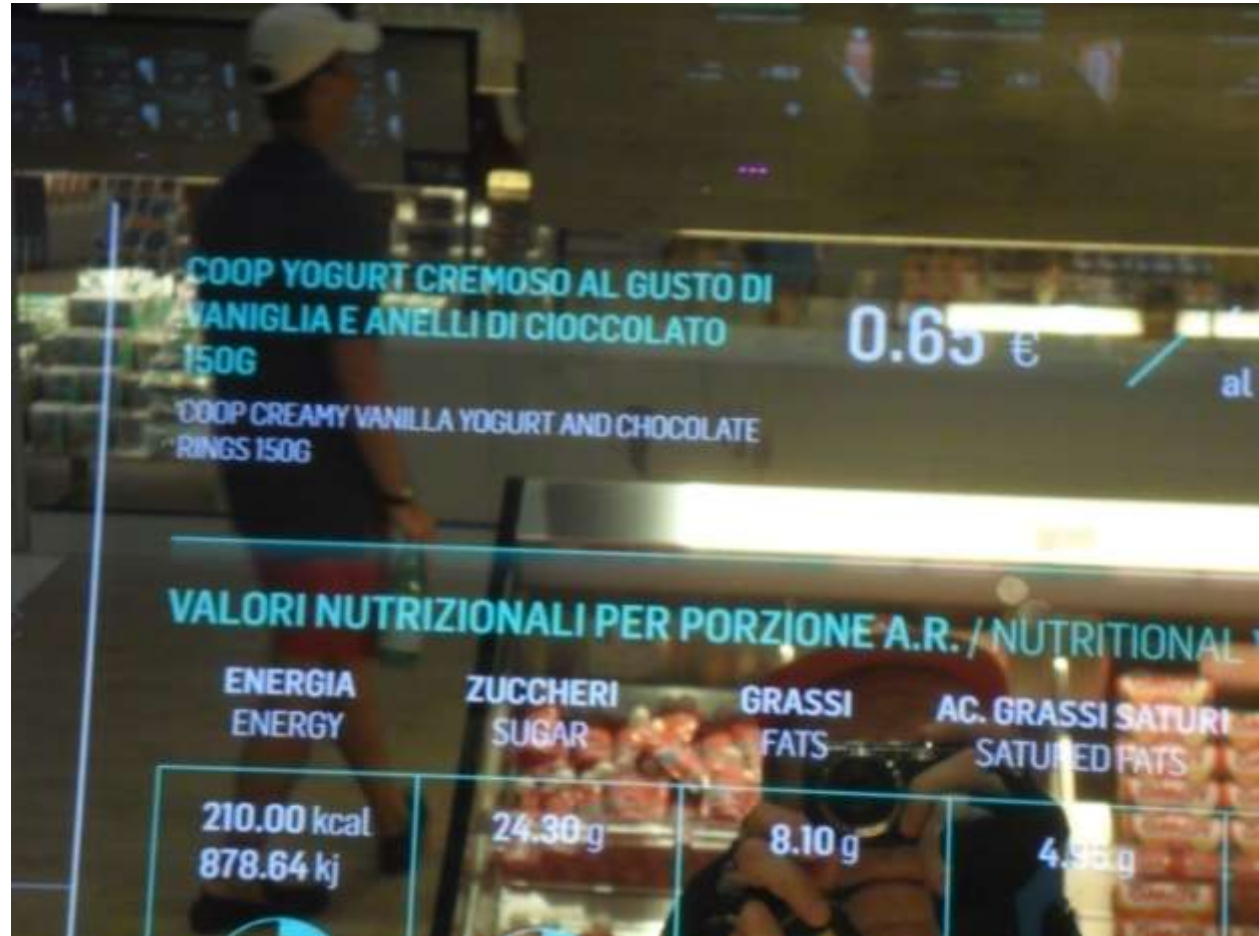




MILANO 2015

Coop (I 19) Future Food District

2.500 metri quadri di Supermarket.
Attraversando i diversi ambienti, i visitatori possono esplorare una catena alimentare più etica e trasparente, resa possibile dall'uso delle nuove tecnologie.





Padiglione dell'Italia: il **Cardo** e Palazzo Italia

Cardo: l'asse Nord-Sud di Expo 2015.

Diversi stands delle Regioni ed eccellenze italiane si potevano trovare sul Cardo.

In fondo al Cardo si raggiunge Lake Arena dove è posizionato il fantastico **Albero della Vita**. Di fianco c'è poi la struttura innovativa di **Palazzo Italia**, cuore del Padiglione





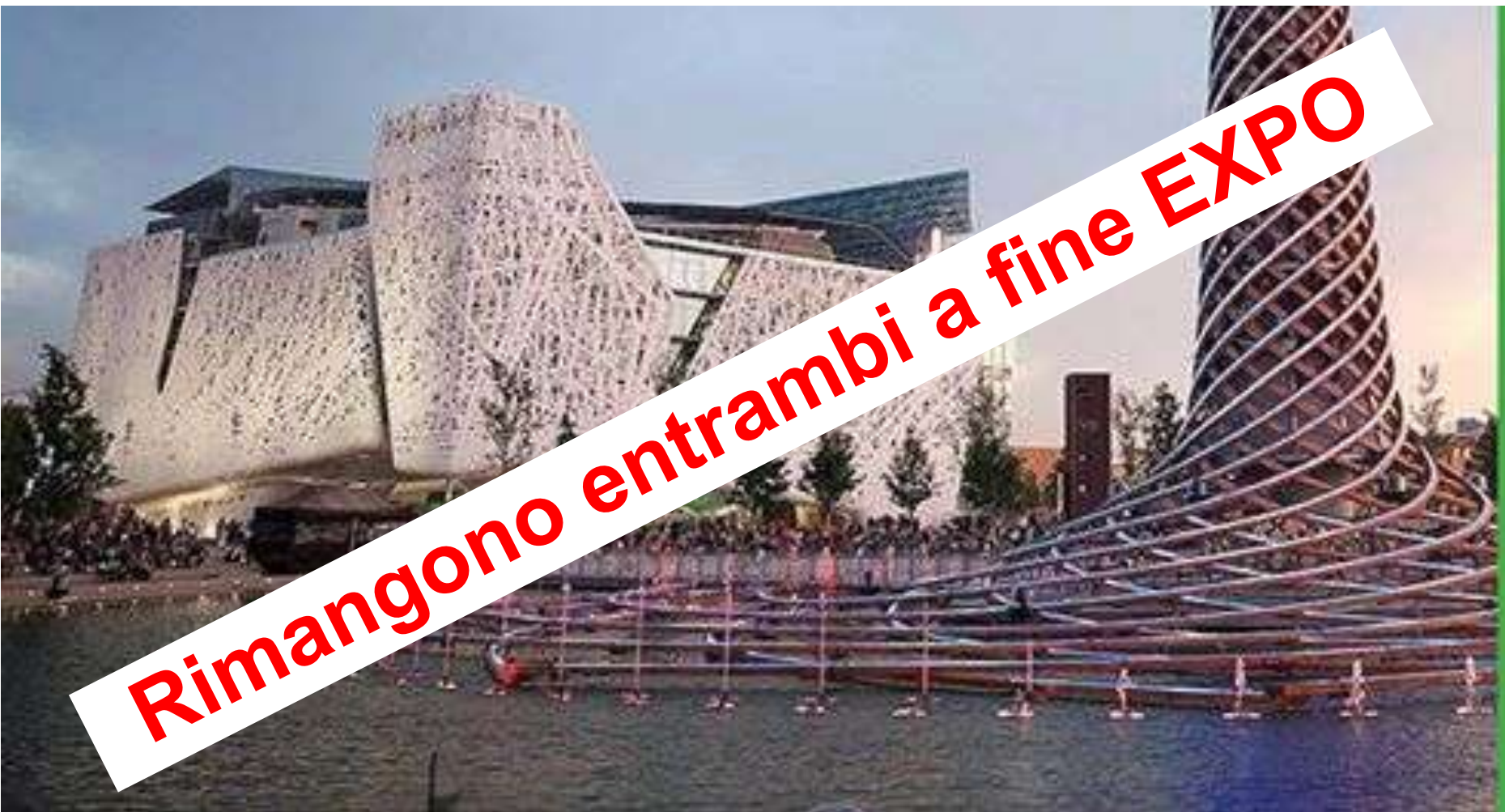
Padiglione dell'Italia: il Cardo e **Palazzo Italia**

- Palazzo Italia, cuore del padiglione del nostro Paese, era il più grande “stand” presente a Expo 2015: talmente pieno di contenuti che la visita si sviluppava su ben 3 piani 😊
- La stessa struttura di Palazzo Italia è particolare: l'opera è ispirata a una foresta urbana e non produce inquinamento.
- La copertura delle facciate è realizzata con pannelli di **cemento biodinamico** – innovativo brevetto di Italcementi, non possiamo che esserne fieri – che permette di **catturare le impurità presenti nell'aria e trasformarle in sale inerte**, contribuendo così a liberare l'atmosfera dallo smog.



MILANO 2015

Padiglione dell'Italia: il Cardo e **Palazzo Italia**



Rimangono entrambi a fine EXPO



Padiglione dell'Italia: il Cardo e **Palazzo Italia**

- E' importante che vengano presentati i contenuti di Palazzo Italia: ecco il contributo fondamentale che i Volontari hanno fornito, accogliendo sopra la scalinata d'ingresso i visitatori.
- Un po' come nel caso della visita a un'opera d'arte: se qualcuno ce la presenta, riusciamo a cogliere anche aspetti meno evidenti e “godere al meglio l'avventura” che ci aspetta 😊



MILANO 2015

Padiglione dell'Italia: il Cardo e **Palazzo Italia**





MILANO 2015

Presentazione contenuti Palazzo Italia

(descrizione contenuti al link

<https://drive.google.com/file/d/0Bw3wYB52mloAYXZYQ0l0QzFyaFk>)





MILANO 2015

Palazzo Italia

La potenza del saper fare





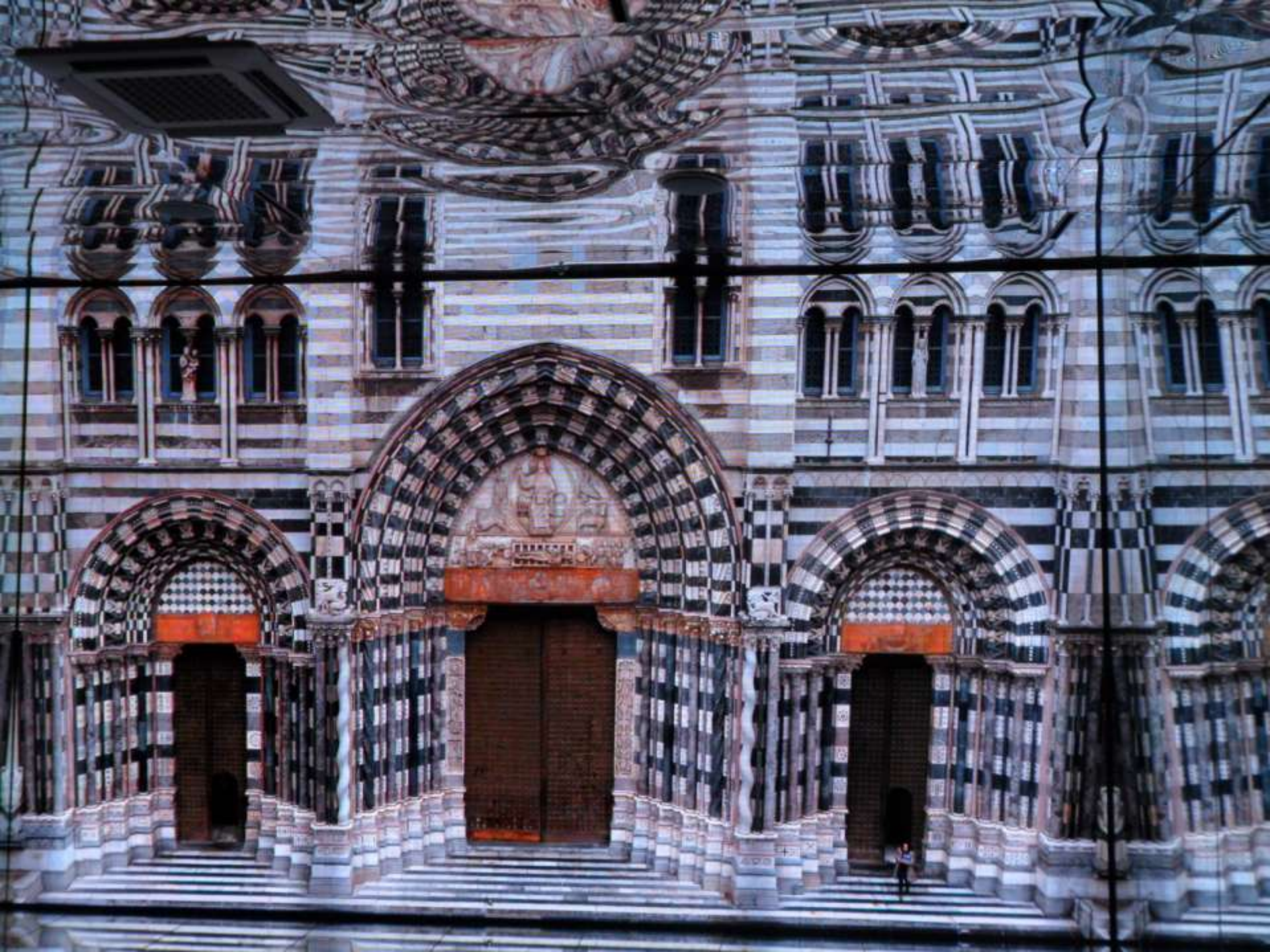
MILANO 2015

Palazzo Italia

La potenza della bellezza











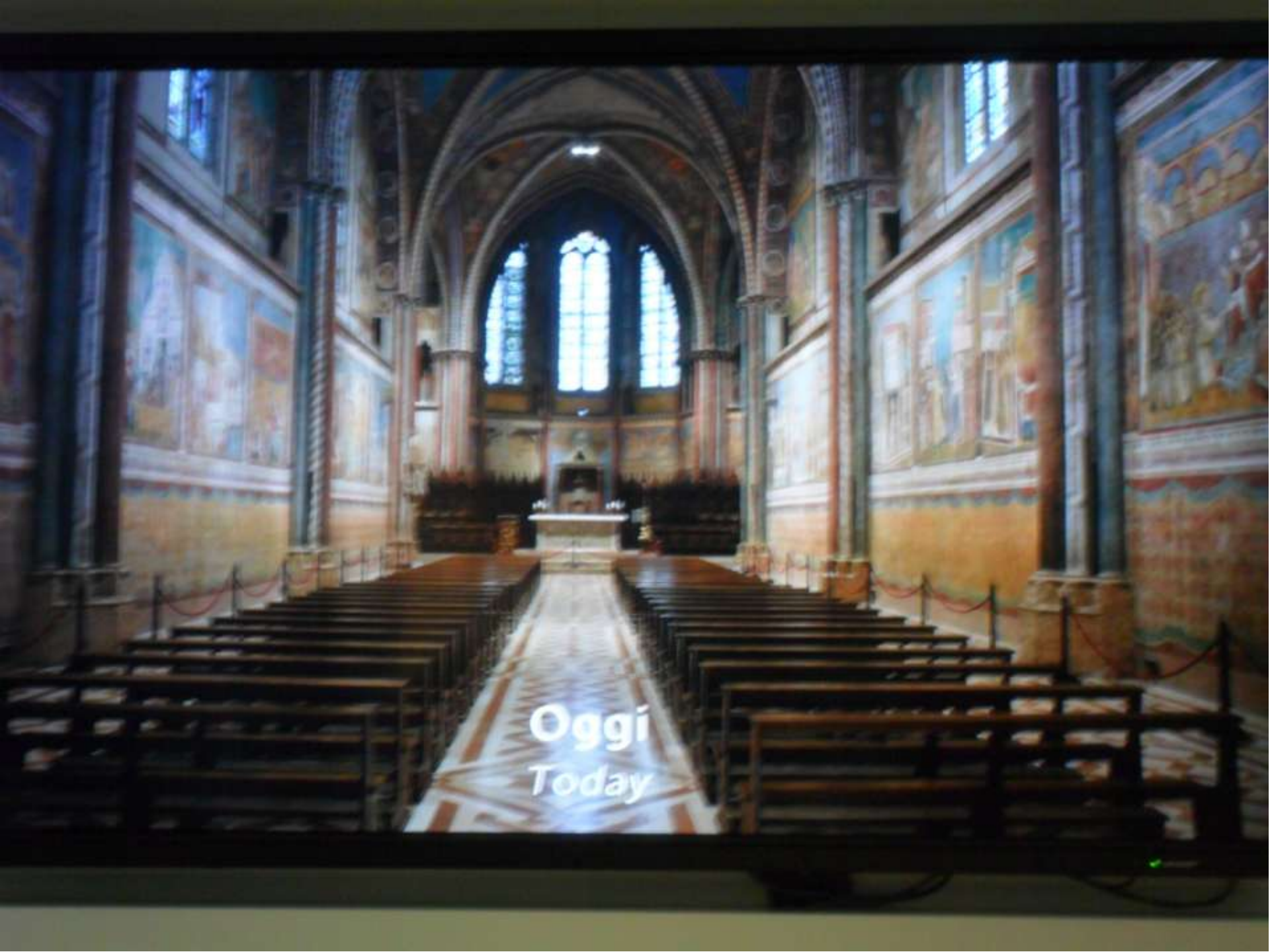


MILANO 2015

Palazzo Italia

La potenza del limite





Oggi
Today

**Riprende il
disegno di Piazza
del Campidoglio,
fatto su progetto
di Michelangelo**







MILANO 2015

Palazzo Italia

La potenza del futuro



MILANO 2015

Il vivaio: seminare oggi per raccogliere nel futuro



Il Progetto Scuola



- Più di 700 scuole hanno presentato nell'area specifica di Palazzo Italia progetti nel campo della eco sostenibilità, uno dei messaggi cardine di EXPO Milano 2015



CartadiMilano

La tua firma come segno
della visita in Expo2015

Leggi, firma, condividi Read, Sign, Share



Sergio Mattarella

Giuliano Pisapia

Cinzia Sasso

Leonardo Roselli

Andreina Spadini

Loredana Guidelli

Sergio Mattarella

OK

are here

Cognome / Surname *

Email

Nazione / Country



MILANO 2015
NUTRIRE E PROMUOVERE
L'ENERGIA PER LA VITA



ITALIA
EXPO MILANO 2015

[Privacy Policy *](#)

INVIA / SEND

La Vucciria di Renato Guttuso



Lo show notturno dell'Albero della Vita: oltre 12 minuti di spettacolo in cui l'opera simbolo di Expo si anima di effetti speciali veramente sorprendenti, luci, laser, colori, giochi d'acqua.

dal 13 al 27 settembre: ogni ora a partire dalle 20
dal 28 settembre all'11 ottobre: ogni mezz'ora a partire dalle 19:30

dal 12 al 24 ottobre: ogni ora a partire dalle 19
dal 25 al 31 ottobre: ogni ora a partire dalle 18

Prima ci sono gli spettacoli degli sponsor e a seguire lo show dell'Albero della Vita.

Il sabato e la domenica l'Albero della Vita fa tris con l'aggiunta di uno spettacolo anche alle ore 22.50 circa.



Decisione: rimane a fine EXPO



Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- **I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano ed altro, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare**
- Visita virtuale, Domande e Risposte 



EXPO Milano 2015

Punti positivi

- Oltre la **Carta di Milano**, eredità fondamentale che per la prima volta un'Esposizione Universale lascia e che vuole essere un vero tentativo di far diventare “reali” delle ipotesi di garanzia del cibo e acqua per tutti, **cosa ci lascia EXPO ?**
- A livello mondiale occorre riconoscere che siamo stati una vetrina mondiale per 6 mesi e gli oltre 20 milioni di visitatori ne hanno decretato il successo (alla faccia dei tanti detrattori, spesso solo per spirito di contraddizione)
- Organizzazione spettacolare (questo viene riconosciuto da tutti), il **BIE** ad esempio **ha recepito i clusters**
- Sul territorio rimangono delle opere delle quali la collettività ne può godere



Piste ciclabili

Diverse le possibilità:

- **per chi proviene da Milano** è possibile raggiungere la zona di Expo in bicicletta all'ingresso **Sud Cascina Merlata**. Per chi proviene da Milano l'itinerario suggerito è lungo i **controviali di corso Sempione e viale Certosa**, indi **via Gallarate**; altresì è percorribile l'**itinerario "Greenroute"**, un percorso fra spazi nuovi della città e aree verdi, in gran parte in sede protetta.
- un nuovo sistema di percorsi ciclabili lungo 8 Km collega le **vie acque Nord (canale Villoresi) con Expo 2015** passando dai comuni di Garbagnate Milanese, Bollate, Arese e Rho.



MILANO 2015

Greenroute





MILANO 2015

Vie acque Nord

Il percorso

Tratto già esistente

Nuovo tratto 8 Km





MILANO 2015

Servizi fondamentali: le Case dell'Acqua

- Si trovavano distribuite su tutto il sito di Expo 2015 e alla fine della manifestazione 12 di queste sono state destinate a [Milano](#) e 18 in comuni del Milanese, vincitori di un concorso di idee nato per valorizzare il territorio

I 18 comuni vincitori sono:

Bollate, Canegrate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cinisello Balsamo, Garbagnate Milanese, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lainate, Magenta, Marcallo con Casone, Noviglio, Pieve Emanuele, Robecchetto con Induno, Rodano, Senago, Sesto San Giovanni e Solaro
Arese, come Rho, non c'è ☹️



EXPO Milano 2015

Punti negativi

- Molti dubbi/domande sull'interpretazione del messaggio di EXPO “**Nutrire il pianeta – Energia per la vita**”
- In realtà EXPO è stata una vetrina dove diversi paesi si sono mostrati, si è potuto fare un “Giro del mondo” in oltre 140 paesi e 9 clusters 😊 e percepire realtà differenti
- Più che “**nutrire il pianeta**” si può dire che **ci si è nutriti** con le numerose proposte gastronomiche 😞
- Ritengo che la Svizzera abbia interpretato correttamente il messaggio, ma purtroppo nell'aspetto negativo: **se non cambiamo il nostro modo di usare e condividere le risorse naturali, NON CE N'È PER TUTTI** 😞
- Le code agli ingressi degli ultimi 2 mesi un vero incubo 😞



MILANO 2015

Gli ingressi di Expo 2015

La settimana più critica

La società Expo 2015 S.p.A. comunica che da lunedì 5 ottobre a domenica 11 ottobre i sistemi di lettura digitale alle entrate hanno registrato i seguenti accessi:

5 ottobre	142.331
6 ottobre	128.368
7 ottobre	156.891
8 ottobre	152.748
9 ottobre	178.170
10 ottobre	272.785
11 ottobre	212.408



MILANO 2015

Gli ingressi di Expo 2015

Il “famigerato” 10 ottobre ☹





MILANO 2015

Gli ingressi di Expo 2015

Il “famigerato” 10 ottobre ☹





Cosa ne sarà del sito ?

- Al'inizio le uniche strutture che si era deciso di mantenere nel sito erano solo **Palazzo Italia** e **Cascina Triulza**
- Tutto il resto avrebbe dovuto essere smontato, lasciando come richiede il BIE l'area libera entro il 30 giugno 2016
- L'enorme successo dell'Esposizione ha creato dei movimenti che hanno spinto a rivedere alcune delle scelte: è stato confermato che sia l'**Albero della Vita** (vera icona di EXPO Milano 2015) che il **Padiglione Zero** rimangono 😊
- L'Albero della Vita e Palazzo Italia potrebbero riaprire gli accessi entro la prima metà del 2016
- Rimane aperta ancora la decisione su quale sarà il futuro della gran parte del sito espositivo

Cosa ne sarà del sito ?

- Se ne sono sentite di tutti i colori, dal Parco Divertimenti, al deposito per mezzi ATM, al campus universitario, ...
- Purtroppo però ancora ad oggi nessuna mossa definitiva è in corso d'opera: il previsto ingresso dello Stato nella società AREXPO, proprietaria dei terreni, **si è appena avverato**
- La speranza di tutti, direi di più la volontà che tutti abbiamo, è che questa non diventi un'area dismessa e abbandonata come è successo per altre Esposizioni Universali ☹️
- Di seguito riporto alcune indicazioni che sembrerebbero poter finalmente portare ad una reale opportunità
- A noi tutti – cittadini e amanti di quello che di buono è stato fatto – rimane l'onere di mantenere la giusta pressione !!!



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?





MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Cittadella universitaria e più

- Un mix di ricerca e innovazione, di spazi pubblici e capitali privati, il destino dell'area di Expo in un dossier che il governo ha chiesto di sviluppare al Demanio e Cassa depositi e prestiti.
- Un progetto che, complessivamente, avrebbe bisogno di un **miliardo** di investimenti (**più 300 milioni** del valore dei terreni) per diventare realtà e che è composto da realtà diverse.
- C'è la **cittadella universitaria della Statale** e c'è un **distretto tecnologico dedicato alle imprese**.
- Ma, e queste sono due novità, accanto al parco attrezzato che prevedrebbe anche impianti sportivi, spuntano un **polo di ricerca in campo agroalimentare** e una sorta di **cittadella della P. A.** che raggrupperebbe uffici oggi sparsi per Milano.



Cosa ne sarà del sito ?

Human technopole project

- Per il “dopo Expo”, tra le varie opzioni c’è anche un piano, che risulta quello approvato, per fare dell’Italia il Paese **leader mondiale nelle tecnologie per la qualità della vita**.
- In una parte di EXPO viene proposto un **polo di ricerca con 1.600 scienziati**, per il miglioramento delle condizioni di vita.
- Il programma, dal nome provvisorio “**Human Technopole. Italy 2040**”, si propone una strategia di sviluppo delle “tecnologie umane” e si dovrebbe articolare in **cinque ambiti di intervento**:
 - ❖ tecnologie per il welfare e un sano invecchiamento;
 - ❖ medicina di precisione;
 - ❖ tecniche avanzate per cibo e agronomia;
 - ❖ ricerca su materiali sostenibili e nanotecnologie verdi;
 - ❖ tutela innovativa del patrimonio culturale italiano.



Cosa ne sarà del sito ?

- Se ci sarà una **regia ad indirizzo economico e politico** che, ponendosi in sinergia con altri centri mondiali simili, estenderà i benefici della innovazione tecnologica anche a **vantaggio delle popolazioni che oggi emigrano per sfuggire alla fame, alla sete e alle guerre**, allora l'aggettivo "human" sarà pertinente alla qualificazione del progetto.
- Se invece **solo i Paesi sviluppati dovessero trarne vantaggio dalle sperate innovazioni**, il programma testimonierebbe un pregiudizio latente in molte "coscienze": il considerare "umani di seconda fascia" tutte le popolazioni a reddito insufficiente per la sopravvivenza e abitanti in Paesi con bassissimo Pil.



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Human technopole project

 *Il supercomputer Watson a Milano*

Un investimento da 150 milioni di dollari

Anche Ibm è pronta a entrare nello Human Technopole che sorgerà sui terreni che per sei mesi hanno ospitato l'Expo. La manifestazione di interesse è arrivata poche settimane fa con una lettera del direttore di Ibm research europe Alessandro Curioni, indirizzata al governo e all'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova, che insieme a Statale, Politecnico e Bicocca sta coordinando il progetto di sviluppo di una parte dell'area Expo, dove verrà realizzata la «Città delle scienze della vita». Al centro dell'interesse del ramo europeo di Ibm sono i programmi di ricerca nell'ambito dei big data e la parte di sviluppo che riguarda il settore sanitario. Se l'operazione andrà in porto, è possibile ipotizzare un investimento attorno ai 150 milioni di dollari e il coinvolgimento di circa 600 addetti. L'entrata in scena del colosso americano dell'informatica costituisce un passo ulteriore verso la composizione del grande puzzle. Alla fine di febbraio il direttore dell'Istituto italiano di tecnologia, Roberto Cingolani, ha presentato un progetto articolato in sette aree

tematiche da sottoporre alle valutazioni di una giuria internazionale che entro la metà di aprile dovrà esprimersi sulla solidità del progetto e su eventuali correttivi. Il piano prevede centri di ricerca distribuiti su una superficie di oltre trentamila metri quadri — proprio là dove fino al 31 ottobre scorso sorgevano i padiglioni dell'Expo — e in grado di ospitare l'attività di circa 1.500 scienziati selezionati con concorso internazionale, oltre a quelli coinvolti dai privati. Le aree tematiche vanno dalla genomica alla genetica, dalle malattie neurodegenerative all'alimentazione. Un lavoro corale, sottolinea lo stesso Cingolani, non di un solo istituto. E infatti da febbraio sono arrivate diverse manifestazioni di interesse da parte di aziende e associazioni che stanno valutando una partecipazione. Il primo era stato il Cnr, poi, tra gli altri, Chilometro verde (Coldiretti), Assosementi, Nestlé, il centro di ricerca svizzero Mbl. L'entrata in scena di Ibm potrebbe rivelarsi un importante catalizzatore.

Giampiero Rossi



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Human technopole project

Human Technopole, adesso è il tempo della trasparenza

Benvenuto il finanziamento aggiuntivo progettato dal Governo di 1,5 miliardi di finanziamenti statali ripartiti su 10 anni, che è come acqua nel deserto. Ottima la destinazione di una parte dell'area ex-Expo alla ricerca scientifica. Legittimo che il Governo indirizzi le macroscelte della ricerca pubblica, se l'area della ricerca biomedica ha per l'Italia grande importanza.

Da qui in avanti però deve cominciare l'operazione trasparenza. Con questa incondizionata esigenza noi, docenti, ricercatori, studenti, scrittori, educatori, professionisti dell'informazione e cittadini tutti, ci rivolgiamo al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con le seguenti domande e le conseguenti richieste.

Il finanziamento in questione è destinato esclusivamente a un determinato ente, qualunque esso sia (nel caso particolare, l'Istituto Italiano di Tecnologia, Iit, una fondazione di diritto privato largamente finanziata con risorse pubbliche), o è

destinato ai migliori e più pertinenti progetti della ricerca italiana? La prima ipotesi è evidentemente inaccettabile; ma la seconda richiede precise e ben definite procedure di realizzazione. Ci chiediamo: compare il progetto Human Technopole nel Programma Nazionale della Ricerca? Quale è il ruolo di un Ministero che è appunto anche Ministero della Ricerca in una decisione di questa portata, quali sono le garanzie che essa sia in tutte le sue fasi soggetta alle procedure pubbliche, controllabili, internazionalmente in vigore per la valutazione e il finanziamento pubblico dei migliori progetti di ricerca?

Forti delle critiche nette e limpide rispetto ai metodi finora seguiti dai promotori del progetto, pubblicamente sollevate in più occasioni da personalità indiscusse della ricerca scientifica e dell'etica pubblica, come la Senatrice a vita Elena Cattaneo, come Giovanni Bignami, già presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, seguiti da svariati rappresentanti della scienza italiana all'estero e vincitori dei finanziamenti europei; convinti noi pure come la Senatrice Cattaneo che gli atenei, i centri di ricerca e i singoli ricercatori «non possono tacere», anzi che «ogni scienziato e intellettuale deve difendere la libertà di ricerca da ogni corruzione politica»,

sensibili al vincolo etico non solo verso i contribuenti, ma verso gli studenti ai quali molti di noi insegnano ogni giorno a chiedere ragione delle decisioni di chi esercita legittimamente il potere, noi ci associamo alle loro pressanti e non rinviabili richieste di trasparenza. Chiediamo che un'Agenzia pubblica e indipendente, competente a «una valutazione oggettiva, comparativa, trasparente e partecipata tra i possibili contenuti di Human Technopole», scongiuri da subito il rischio che si adottino metodi di cooptazione arbitraria e locale. Questi violerebbero non solo l'etica pubblica, ma anche l'etica della scienza, che di trasparenza e di buone ragioni vive, e di sudditanza politica muore. Chiediamo che direttori e «generali» di Human Technopole siano individuati con un confronto aperto, libero, trasparente, competitivo tra ogni immaginabile proposta valutata in modo terzo, indipendente e competente. Perché accordi amicali e arbitri di ogni forma e latitudine siano relegati a un passato non all'altezza dei valori democratici iscritti nella nostra Costituzione.

E chiediamo che questo sia solo l'inizio. Che sia l'atto di nascita di una politica pubblica della conoscenza, dell'università, della ricerca. La cui completa assenza condanna oggi l'Italia agli ultimi posti nelle graduatorie europee di attrattività di studenti e ricercatori dall'estero: segno di vero, grave declino del Paese, premessa di cancellazione della sua civiltà e della sua storia.



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Human technopole project

L'intervento

Tecnopolo, gli scienziati chiedono trasparenza

Il Gruppo 2003: il progetto va perseguito, ma in base a rigorosi criteri di merito

Da circa sette anni la ricerca pubblica italiana — che si svolge nelle Università e negli Istituti di Ricerca — è stata oggetto del più grande disinvestimento che abbia mai riguardato la pubblica amministrazione, in assoluta controtendenza con tutti gli altri paesi più sviluppati, che invece hanno investito e continuano a investire moltissimo in ricerca. Data questa situazione, è stato salutato con grande interesse il progetto del Governo di creare un polo di ricerca bio-medica di alto livello nell'area Expo, l'Human Technopole, con la prospettiva di un finanziamento di 1,5 miliardi di euro in dieci anni.

Un progetto di ricerca di questa portata è, in linea di principio, apprezzabile. Ciò che è fortemente criticabile è il metodo seguito per la sua attuazione e in questo senso si è ripetutamente espressa sulla



Il premier Renzi alla presentazione dello Human Technopole

stampa la senatrice a vita e scienziata, Elena Cattaneo.

Il metodo adottato dal governo è consistito nell'attribuire per decreto la gestione dell'intera operazione all'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), un ente costituito nel 2008 come Fondazione e quindi di natura giuridica privata, pur essendo largamente finanziato dallo Stato. Ci si chiede perché il governo non abbia utilizzato le competenze di prim'ordine di cui dispone presso le proprie università e i propri enti pubblici, per l'attuazione di un progetto che prevede investimenti raramente concepiti in tale misura per la ricerca del nostro Paese. Tuttavia, ciò che è legalmente consentito dallo status di ente privato all'Iit, non necessariamente corrisponde ai principi di trasparenza e merito che dovrebbero regolare le scelte nell'ambito della ricerca scientifica, so-

prattutto quando finanziata con fondi pubblici.

Un'iniziativa *ex-novo* come questa avrebbe dovuto comportare l'apertura di procedure accessibili a tutti i soggetti potenzialmente interessati, nonché la scelta dei progetti migliori e più consoni alle finalità del piano da parte di una Commissione Internazionale di alto profilo scientifico.

Invece, nel caso dell'Human Technopole, sono già stati nominati i Coordinatori dei sette centri di ricerca in cui l'Ht si articolerà, senza una selezione pubblica e senza che sia stata neppure creata una Commissione di Garanti.

Il Gruppo 2003, costituito dagli scienziati italiani più citati a livello internazionale e operanti in Italia (www.gruppo2003.org), fin dalla sua costituzione ha invocato un radicale rinnovo della governance della ricerca nel

Ricerca

● «Human Technopole. Italy 2040» è il piano del governo per il post Expo

● Sarà un centro internazionale di ricerca e tecnologia applicata

● Il progetto è affidato all'Istituto italiano di tecnologia di Genova

● L'investimento iniziale è stimato 200 milioni di euro

nostro Paese, al fine di rendere il finanziamento pubblico a Università, enti di ricerca, istituzioni non profit e partnership pubblico-private rigorosamente meritocratico e competitivo, tutte condizioni che sarebbero ampiamente garantite se anche in Italia fosse operante un'Agenzia per la ricerca, che da più di dieci anni promuoviamo.

Il Gruppo 2003 ritiene che il progetto Ht vada perseguito, ma che debba essere realizzato, in sintonia con le considerazioni della senatrice Cattaneo, su rigorose basi di merito e trasparenza. Conforta apprendere che, quantomeno, i Direttori dei sette Centri saranno selezionati da una Commissione qualificata, attraverso criteri che riflettono la prassi adottata nei Paesi ad elevato livello di ricerca scientifica.

Direttivo Gruppo 2003



Cosa ne sarà del sito ?

MILANO 2015

Bilancio e smantellamento Expo

Bilancio Expo dopo il voto, scontro in Comune

La presentazione dei conti slitta al 30 giugno. Il liquidatore Grando: aspettiamo l'Agenzia delle Entrate
Il centrodestra attacca: rinvio per coprire Sala. Replica l'ex commissario: ridicole strumentalizzazioni

Slitta il bilancio di Expo ed è bagarre a Palazzo Marino. Con le opposizioni che accusano la manovra ordita ad hoc, «così soltanto dopo il voto scopriremo se Giuseppe Sala, candidato sindaco, è un buon amministratore o no», riassume Riccardo De Corato. Mentre il principale competitor di Sala, Stefano Parisi, incalza: «Se effettivamente, come io credo, su quel bilancio non ci sono problemi e su quel bilancio Beppe Sala ha detto la verità, non vedo perché non eliminare subito i dubbi che sono sorti in qualcuno. Aiuterebbe di certo anche Sala». L'ex commissario stigmatizza le «ridicole strumentalizzazioni del centrodestra»: «Questi professionisti della denigrazione preferiscono puntare le loro accuse sul rinvio, piuttosto che prendere atto dell'annunciato miglioramento dei conti di Expo». E la trasparenza? «Chi mi accusava di reticenza a dicembre ora si rende conto di quanto sia difficile formulare un bilancio su una realtà così complessa. Dovrebbero, anzi, vergognarsi del loro tentativo di infangare un evento come l'Expo che tanto ha dato e continua a dare a questa città».

Il via alle polemiche è arrivato ieri durante la seduta di



Lo smantellamento Proseguono gli interventi di demolizione nel sito espositivo di Rho-Pero (Fotogramma)

commissione consiliare che ha ascoltato le relazioni del presidente del collegio dei liquidatori di Expo 2015, Alberto Grando, e del presidente di Arexpo, Giovanni Azzone. Proprio Azzone ha spiegato che «il nostro cda ha chiesto una valutazione dell'Agenzia delle Entrate sul valore attuale del sito. I tempi tecnici quindi si allungano e abbiamo chiesto di rinviare la presentazione del bilancio al 30 giugno». Il

collegio dei liquidatori si è accordato a questa decisione. Il presidente Grando ha però aggiunto che «sulla base dei dati che stiamo rielaborando, il patrimonio netto 2015 potrebbe essere migliore dei 14,2 milioni annunciati a gennaio e il fabbisogno per il 2016 sarà inferiore ai 48 milioni chiesti inizialmente». «Vogliamo tutti i numeri prima del 5 giugno, perché i cittadini hanno il diritto di avere chiarezza prima

del voto», tuona Manfredi Palmieri. E il candidato sindaco Gianluca Corrado giudica «incredibile e antidemocratico» questo slittamento.

Grando ha anche spiegato che il collegio si sta muovendo sul fronte delle transazioni con le aziende costruttrici (una, quella con Cmc da 139 milioni, è praticamente conclusa; una è in fase di definizione e per l'ultima si sta aspettando una valutazione

5,6

I milioni riconosciuti a Expo 2015 da Arexpo per le bonifiche, rispetto al 6 dell'accordo quadro

72

I milioni effettivamente spesi da Expo, e messi a bilancio, per la bonifica del sito e per il riporto delle terre

29

I milioni che Arexpo riconosce ad Expo: la società potrà rivalersi sui precedenti proprietari Fiera e Cabassi

esterna»); su quello del monitoraggio crediti («Una società terza sta valutando la possibilità di esigibilità, l'entità delle partite ancora aperte e quali possano essere le valutazioni successive»); su quello delle bonifiche. A questo proposito, è stato confermato l'accordo da poco raggiunto tra Expo e Arexpo: a Expo vengono riconosciuti 5,6 milioni come previsto nell'accordo quadro. C'è poi una previsione di pagamento di altri 29 milioni: ma Arexpo dovrà prima rivalersi sui principali proprietari delle aree (Fondazione Fiera e gruppo Cabassi). Anche su questo, i consiglieri hanno polemizzato. Il presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo, candidato sindaco per Milano in Comune, ha ricordato che «il bilancio presentato parlava di un costo di 72 milioni per le bonifiche e il riporto delle terre. Quindi i conti non tornano. E comunque è inaccettabile che non abbiamo ancora le cifre delle transazioni, che potrebbero ulteriormente peggiorare il buco già stimato fra i 32 e i 35 milioni. Se fossi eletto sindaco, chiederei al governo di comprare le quote del Comune e con quei soldi potremmo sistemare le case popolari».

Elisabetta Soglio



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Cascina Triulza nel deserto ...

Il caso

di **Giampiero Rossi**

Per trovare un po' di libertà, almeno per il pranzo, devono rivolgersi al loro dirimpettaio: il carcere di Bollate. Ma per arrivare a quell'unico ristorante raggiungibile a piedi devono prima attraversare un vialetto interno al cantiere post Expo trafficato da camion e mezzi d'opera, poi una rotonda. Quindi devono scavalcare un parapetto, infine percorrere l'ampio parcheggio di fronte al penitenziario. Oltre le sbarre, ci si può finalmente rilassare.

Ma anche se il contesto non è dei più facili, a Cascina Triulza il lavoro non si è mai fermato. Ma davvero mai: perché dopo la lunga festa di chiusura dell'Expo, che si è protratta fino all'alba del primo novembre, già il 2 le luci erano accese e tra uffici e cortili c'era un



Triulza, la fabbrica del sociale nel deserto del post Expo



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ? Il rebus del dopo Expo ...

L'area | I progetti



Il rebus del dopo

di Giampiero Rossi ed Elisabetta Soglio

MILANO Il bello viene adesso. Perché se è vero che Expo è stata una sfida, che c'erano ritardi, che fino all'ultimo pochissimi credevano all'apertura, il dopo Expo è anche peggio. Qui non ci sono date inauguruali, non ci sono poteri speciali e deroghe, non c'è nulla di definito. C'è un'area di un milione di metri quadrati, bonificata e infrastrutturata che deve trovare una nuova destinazione. C'è un accordo di programma che impegna le istituzioni a riservare metà di quei terreni a parco. C'è una società, Arexpo, proprietaria dei terreni, che è composta da Governo, Regione e Comune (i termini dell'ingresso del ministero delle Finanze si stanno perfezionando). E poi ci sono due ipotesi che si incrociano e si dovrebbero sostenere una con l'altra: il premier Matteo Renzi ha lanciato l'idea di realizzare qui Human Technopole, un centro di ricerca avanzatissima sulle scienze della vita (dalla genetica alla genomica, dai farmaci intelligenti alla nutrizione preventiva). L'Università Statale aveva annunciato l'intenzione di trasferire qui alcune sue facoltà scientifiche,

Le polemiche per il «Technopole» e i dubbi della Statale sul trasloco Cascina Triulza l'unica che resiste

La mappa



realizzando anche un campus universitario; e Assolombarda si era aggregata dando la disponibilità a investire su una cittadella dell'innovazione.

L'ultima novità, stando alla cronaca, è che il rettore della Statale Gianluca Vago aziona il freno a mano: «Al momento ci sono troppe incognite sull'intera operazione e per quanto ci riguarda abbiamo anche un grosso problema di copertura economica». E quindi? «Stiamo valutando il piano B: restare in Città Studi rimodernando le strutture. Certo, un'ipotesi meno affascinante ma anche meno rischiosa». Se la Statale (che ha fatto un progetto da 400 milioni di euro, ha un ritorno di 100 milioni dalla valorizzazione degli spazi che lascerebbe e ha già il layout della sistemazione possibile firmato dall'architetto Kengo Kuma) non ci sarà, non ci saranno i giovani che sono elemento indispensabile per dare vita a un'area così vasta: perché gio-

vani significa divertimento, movida.

E mentre Vago getto di Human Technopole garantisce la Matrin della riprogettazione area». Nei giorni arrivati da chiamati do getto, nato n to coinvolgim ricerca e deg e lombardi, p meno un po' namento con Politecnico. I na Cattaneo g contrari all'of da Renzi, che gnato le chie china all'it d da Stefano C leri il minist nini ha ribad faremo nella ospitato l'Exp Technopole, tante, preve

Ricerca e
Il ministro «Il piano H sarà il cuo dell'intera

Un anno dopo, insomma, aleggia lo spettro della cattedrale del deserto. Anche se il 25 maggio il concerto di Bocelli inaugurerà l'Esposizione della Triennale che resterà qui per cinque mesi lasciando aperta una parte dell'area. L'unico presidio attivo, sebbene interamente circondato dai cantieri di smantellamento, è Cascina Triulza. Il quartier generale del Terzo settore non ha mai chiuso: dal 2 novembre è stato organizzato un evento (la Borsa del turismo sostenibile) e si lavora ai nuovi progetti. A partire dall'appuntamento del 9 maggio: un incontro con il mondo universitario e della ricerca per capire (appunto) quali siano i programmi futuri su quell'area. Anche loro.

2
che
sitato
ni
anno
lo
6
arteci-
sposi-
versa-
no. La
barda
sede
anche



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Smontaggio dei padiglioni ...



Lavori in corso

Nella foto a sinistra lo smontaggio del padiglione della Moldavia, che idealmente riproduceva una mela. A destra l'area ripulita che ospitava il padiglione della Germania «Fields of Ideas». In alto uno scorcio del decumano: negli spazi dove si vedevano fiumi di turisti, ora ci sono camion in movimento e transenne per proteggere il poco rimasto. (foto di Elena Galimberti)





MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Fast post Expo: parco a tema

Il parco urbano attrezzato

Come potrebbe diventare
l'area nella fase
del «fast post Expo»

ALBERO
DELLA VITA

PADIGLIONE
ITALIA

AREA FAMIGLIE

EDIFICI
HUMAN TECHNOPOLE

DECUMANO

AREA CANI

AREA RELAX

AREA SPORT

OPEN AIR THEATRE

ESPOSIZIONE DELLA TRIENNALE





MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

Fast post Expo: parco a tema

Chi è



● Giuseppe Bonomi è l'ad (indicato dalla Regione) di Arexpo, la società incaricata del futuro dell'area Expo

● Il manager indica una data per la stesura del masterplan: «Possibile entro la metà del 2017»

di **Elisabetta Soglio**

MILANO Dove c'era la foresta austriaca, vedremo campi da basket e spazi per il fitness. Al posto dei silos della Svizzera, ecco l'area relax con anche sabbia e cabine a ricordare il mare che Milano non ha. Sparito l'orto verticale di Israele, nascerà lo spazio per i pic-nic delle famiglie e per i giochi dei bambini. E dove sveltava il padiglione della Germania, verrà realizzata la prima area dedicata ai cani e a tutte le loro attività. Certo, ci vuole un po' di immaginazione: a un anno di distanza dall'apertura di Expo 2015 in cantiere sono molto avanzate le operazioni di smontaggio di quello che c'era. Per il giorno del compleanno la Regione ha organizzato una cerimonia ristretta a inviti: dopo il saluto del governatore Roberto Maroni e del sovrintendente Alexander Pereira, l'Accademia del Teatro alla Scala terrà un concerto e uno spettacolo di fuochi d'artificio avvolgerà l'Albero della Vita.

Una cerimonia simbolica, appunto, perché l'apertura di una parte del sito è fissata invece al 25 maggio quando un concerto di Andrea Bocelli inaugurerà la ventunesima Esposizione della Triennale. Maroni ha però voluto che si pensasse ad una fase di «fast post», cioè alla transizione che condurrà alla futura e definitiva vocazione di quest'area da un milione di metri quadrati, una delle più infrastrutturate e appetibili d'Europa.

Il tema, insomma, era: cosa facciamo nel frat-

tempo? La Regione ha cercato di dare una risposta e ha finanziato con 50 milioni di euro la società Arexpo, dove siedono anche il Comune, la Fondazione Fiera e dove arriverà, appena concluse le procedure burocratiche, anche il Governo. Giuseppe Bonomi, amministratore delegato della società Arexpo (indicato dalla Regione, mentre il Comune ha scelto il presidente Giovanni Azzone, rettore del Politecnico), mette le mani avanti: «Servirà tempo». Loro del resto sono insediati da un mese e per ogni decisione servono assemblee e poi bandi di gara: i poteri derogativi che aveva avuto Expo, infatti, qui non esistono più.

Ma intanto si parte. In attesa di definire un masterplan sullo sviluppo complessivo dell'area («Sarei contento se riuscissimo a elaborarlo en-

50

Milioni stanziati da Regione Lombardia per la «transizione» di Expo in attesa della futura e definitiva destinazione dell'area

La cerimonia e la gaffe

La Regione dimentica Sala Maroni lo chiama per invitarlo

Cinquecento invitati, tranne uno: Giuseppe Sala. L'ex ad e commissario di Expo non era stato previsto alla cerimonia di domani sera, organizzata dalla Regione e dal Teatro alla Scala. Il governatore Roberto Maroni, spiegato dal suo staff, se ne è accorto ieri quando ha controllato l'elenco e ha chiamato Sala per scusarsi dell'errore e invitarlo personalmente. L'ex commissario, impegnato nella campagna elettorale, ha apprezzato il gesto e sarà al concerto.

tro la metà del 2017», ammette Bonomi), ci sono i progetti per una parte del sito che potrà diventare una sorta di parco urbano attrezzato che andrà a regime nel 2017. Con le quattro aree tematiche, appunto; la riapertura del Children Park; il cluster dei cereali che verrà risistemato e che la sera del 25 maggio ospiterà la cena del concerto di Bocelli e continuerà a vivere per ospitare eventi, convegni e altre cene; i maxi schermi installati lungo il cardo per poter seguire qui gli Europei di calcio e le Olimpiadi; e con un'altra gara si cercherà un gestore per il servizio di ristoro che si vorrebbe organizzare sotto forma di street food. Per dividere queste zone dal resto di area (il cantiere) saranno installate una serie di cesate decorative.

Fin qui, il «fast post». «Ma la vera missione della nostra società è il progetto a lungo termine», insiste Bonomi. Quello, per intenderci, che dovrebbe comprendere lo *Human Technopole* (un centro di ricerca avanzato sulle scienze della vita), il trasferimento di una parte della Università Statale e la cittadella dell'Innovazione: «Riceviamo manifestazioni di interesse da enti pubblici e privati, ma abbiamo anzitutto bisogno di uno strumento di pianificazione», insiste Bonomi. Per questo, si sceglierà un advisor internazionale. E poi Governo, Regione e Comune dovranno inventarsi una città nella città. Che, possibilmente, non dimentichi il tema (e gli impegni) di Expo: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.



MILANO 2015

Cosa ne sarà del sito ?

La Scala all'Expo

Il colloquio

di Paolo Foschini

«La Scala all'Expo con un nuovo teatro, museo e laboratori»

Il sovrintendente Pereira: il sogno sarà realtà
La Nona di Beethoven tra i padiglioni il 9 luglio

Al vertice



● Nato a Vienna nel 1947, sovrintendente dell'Opera di Zurigo dal 1991 al 2012, Alexander Pereira (foto) ha poi guidato il Festival di Salisburgo fino al 2014

● È direttore artistico e sovrintendente Scala dal 2014

ta partita quasi di malavoglia — tra inviti non fatti o telefonati all'ultimo, un bel po' di assenti, un freddo che meno male c'erano i plaid per il pubblico (quegli stessi bianchi dell'Expo, ora col logo della Regione e basta) — ma in fin dei conti chiusa in gloria grazie proprio alla musica e ai fuochi d'artificio che per un attimo hanno risuscitato l'Albero della Vita sulla cavalcata del Guglielmo Tell: suonata appunto — benissimo, come tutto il concerto — dai ragazzi dell'Accademia.

Per il resto la serata anniversaria del Primo Maggio, organizzata dalla Regione in memoria dell'Expo, ha lasciato ben capire che il suo scopo era più che altro quello di seppellire l'Expo una volta per tutte e «ripartire — parole ripetute ieri dal governatore Roberto Maroni — nel segno della discontinuità». In prima fila, di tutti quelli che l'Expo l'avevano fatta, praticamente c'è solo l'adesso candidato sindaco Bebbe Sala invitato in extremis alla vigilia. Giusto perché non si poteva farne a meno e per evitare la gaffe. Vuota la sedia di Diana Bracco per il Padiglione

Italia, non invitato il ministro Maurizio Martina che pure all'Expo ci aveva praticamente vissuto sei mesi, non invitato (e rimasto male è dir poco) Davide Rampello che pure aveva inventato da zero il Padiglione Zero, assente il sindaco Giuliano Pisapia che una volta annusata l'aria ha deciso che non valeva la pena.

In tutto questo, e indifferente a tutto questo, Pereira guarda l'area dell'Expo che fu e racconta quel che vede dalla sua prospettiva: «Intanto il concerto del 9 luglio, che per noi è molto importante perché è il segno di una presenza qui che la Scala vuole coltivare e sviluppare. Infatti lo dirigerà Myung-Whun Chung, reduce da un successo strepitoso appena avuto da noi in Teatro con la Quinta di Mahler». Ma poi c'è tutto il resto.

Spiega: «Lo spazio Ansaldo dove attualmente abbiamo i nostri laboratori e magazzini non ci basta più. E muoversi dietro via Bergognone con i camion dei materiali per le scenografie è diventato impossibile. Ci servono almeno 75mila metri quadri ben collegati, comodi, serviti. E l'area



L'esibizione del concerto dell'orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala e i solisti lirici alla cerimonia del Primo maggio

dell'Expo, dove di metri quadri ce n'è un milione, sarebbe perfetta. Il Comune, proprietario dello spazio in cui ora ci troviamo, potrebbe venderlo e reinvestire in meglio». Continua: «Abbiamo già avviato uno studio con il Politecnico

per razionalizzare la realizzazione di scenografie che sono sempre più imponenti e tecnologiche, oltre che la loro gestione logistica con un sistema di container: anche su questo gli spazi dell'ex Expo sarebbero ideali». Ma soprattutto l'arte viva: «Penso a un teatro, come ho detto, in cui far esibire i giovani dell'Accademia. Penso a un grande centro culturale che non solo dia vita a un museo ma collabori con altre istituzioni importanti. Come sovrintendente del Teatro alla Scala — conclude Pereira — è un progetto in cui credo e che vorrei si realizzasse».



L'energia dei giovani
Ve lo immaginate cosa può venir fuori, quanta energia e bellezza, quando (e se) veramente i principali abitanti dell'area saranno migliaia di studenti, inventori e artisti?



Argomenti trattati

- Un po' di storia sui presupposti di EXPO
- I Volontari, colonna portante di EXPO 2015
- La struttura di Expo 2015
- Servizi fondamentali di Expo 2015
- I Padiglioni e i Clusters
- Padiglione Italia: il Cardo, Palazzo Italia e l'Albero della Vita
- I lasciti di EXPO Milano 2015: la Carta di Milano ed altro, cosa rimane del sito e cosa dovrebbe diventare
- **Visita virtuale, Domande e Risposte** 

visita virtuale EXPO 2015





Visita virtuale

**Ecco ora, muovendoci da Ovest
(Triulza e Fiorenza) verso Est
(Roserio), alcuni dei Padiglioni
che ho visitato: riporto qualche
info e una mia analisi che **NON** è,
ne vuole essere, esaustiva !!!**

Padiglione Zero (J 7)

Introduce la visita al Sito espositivo Expo.

Racconta la memoria alimentare dell'uomo, ovvero la sua storia sulla Terra, attraverso il suo rapporto con la natura e il cibo.

A partire dal Teatro della Memoria, somigliante a un'enorme biblioteca di cassetti a rappresentare la memoria conservata

dei rituali e delle usanze alimentari che si sono susseguite nei millenni.





MILANO 2015

L'atmosfera in cui si calavano i visitatori è quella degli antichi insediamenti delle valli di Kathmandu, con porticati e templi caratterizzati da 42 colonne intagliate a mano.

Causa terremoto, il padiglione è stato aperto in toto solamente a EXPO avviata da tempo. Come per tutte le altre partecipazioni del Nepal, il padiglione è stato venduto a fine manifestazione.

Nepal (H 8)





MILANO 2015

Brasile (G 9)

Il cuore pulsante del Padiglione del Brasile è una rete interattiva che collega i tre piani. Camminando sulla rete sospesa, i visitatori interagiscono con l'ambiente circostante.

Uno sballo per i ragazzi ma non solo



Vietnam (H 9)

Struttura
bella fuori,
dentro
invece
proprio
niente di
particolare
☹ un suk



Corea del Sud (G 9)

Un'arena di dialogo e di confronto su come si potrà fornire cibo all'umanità nel futuro.

Un futuro in cui il cibo si ottiene in modo sicuro, salutare e rispettando l'equità

Grande uso della tecnologia Samsung.





Padiglione della Società Civile: Cascina Triulza (F 11)

Mostra il contributo di queste organizzazioni nell'affrontare i grandi problemi dell'umanità. Aveva sede Mobility Center dove noleggiare a **pagamento** scooter elettrici a 4 ruote e carrozzine manuali.



Colombia (G 14) 5 biodiversità

La visita si snoda attraverso cinque piani termici, corrispondenti ai diversi climi che il Paese riunisce in un solo territorio, a diverse altitudini. Con un ascensore virtuale si scende dalle alte vette al profondo mare.



Adzerbajan (H 16) 9 biodiversità

Il percorso si snoda attraverso le nove zone climatiche azerbaigiane. Al centro, una serie di lamelle di legno rappresenta la sagoma di un albero rovesciato, l'albero della Biodiversità.





Emirati Arabi Uniti (H 16)

Uno degli stand più ricercati ed era tra i – se non IL – più bello → ologrammi e storia con una bella morale.

Attraverso rampe dalle forme sinuose, che simboleggiano le dune, si entra nel cuore del Padiglione, dove è proiettato il filmato “Family Tree”

Il padiglione è stato smontato e portato negli Emirati Arabi Uniti



Kazakhstan (H 16)

Uno dei padiglioni più gettonati.

9° paese al mondo come estensione di territorio, enorme granaio.

Disegni con la sabbia e promo dell'Expo 2017 in Kazakhstan. Grandi tecnologie: alla fine si "vola" con visore 3D su Astana.



Regno Unito (H 18)

La visita si ispira al movimento di un'ape, il tutto accompagnato dai rumori e dagli effetti visivi registrati da un vero alveare in Gran Bretagna.

Si sente il brusio delle api in "diretta" da Nottingham. Ma l'alveare non lascia di giorno un grande impatto, la sera invece è illuminato.



Israele (G 19)

L'elemento focale è il “giardino verticale”: una parete lunga 70 metri e alta 12 adorna di piante vive, i cui fiori e colori sono cambiati con le stagioni. Storia della agricoltura israeliana attraverso film 3D ed effetti multidirezionali.

Ho saputo che gli israeliani hanno inventato il pomodoro “pachino” e che riescono a irrigare con acqua salata !!!



Svizzera (G 21)

I visitatori accedono con gli ascensori alle quattro torri piene di acqua, sale, caffè e mele e possono servirsi nelle quantità che vogliono.. Man mano che le torri si svuotano, le piattaforme si abbassano, modificando l'aspetto del Padiglione stesso.

Purtroppo dopo i primi 15 gg la torre delle mele

era già esaurita: facendo così, **NON ce n'è per tutti !!!!** Tema centrato ☹



Austria (H21)

Il Padiglione dell'Austria riproduce il microclima di un bosco austriaco. Ai visitatori è proposta l'esplorazione di uno spazio che, in assenza di climatizzazione, è raffreddato dal naturale effetto rinfrescante della evapotraspirazione delle piante.





Ecuador (G 22)

Discover ouR EVOLUTION

Fluttuano ologrammi 3D di cacao, rose, quinoa e altri elementi, con un sistema tecnologico che ne riproduce i profumi. Quasi “virale” la danza della mascotte Boobie, una Sula piediazzurri, uccello marino delle isole Galapagos.



Germania (G 22)

Ogni visitatore può interagire con il materiale esposto per ottenere ulteriori info multimediali con una tavoletta chiamata “seedboard”.

Il gran finale è lo show “Be(e)active”: un volo sulla Germania dalla prospettiva di due api in volo.



Molto accattivante la “music dance” finale 😊 con uso seedboard





MILANO 2015

USA (G 23) – National Day sfilata sul Decumano



Giappone (G 24)

Composto da 17mila pezzi di legno incastrati tra loro.

C'è un ristorante dove è possibile fare anche un pranzo virtuale.

Tra i Padiglioni più visitati, code anche di ore: visita lunghissima (50 minuti) e molto lenta, i pezzi di legno sono quelli della foto,

all'esterno ☹️. Come opinione personale → mi aspettavo di più





MILANO 2015

Libano – sfilata sul Decumano Cluster Bio-Mediterraneo (D 21)





MILANO 2015

Breve filmato sui Volontari Expo

Volunteer



MILANO 2015

**Per vedere il video
clicca sull'immagine**



MILANO 2015

Documentazione

Email: massimo.stefanoni@gmail.com

- Articolo “Cosa vuol dire fare il Volontario Expo 2015”
<https://drive.google.com/open?id=0Bw3wYB52mloAcGlijMnd5OFM1UUk>
- Articolo “Cosa sarebbe Expo 2015 senza i Volontari”
<https://drive.google.com/open?id=0Bw3wYB52mloAYXZYQ0i0QzFyaFk>
- Video “fatto da un Volontario per i Volontari”
<https://drive.google.com/open?id=0Bw3wYB52mloAWXpTNVVWeTdwVVU>

- Speciale ViviMilano “EXPO – La nostra guida”
<https://drive.google.com/open?id=0Bw3wYB52mloAXzRUQ0QzQXoyTkk>



The End